

FROSINONE

VEROLI - FERENTINO

Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino
Viale Volsci, 105 (già via dei Monti Lepini, 73)
03100 Frosinone
Telefono: 0775.290973

Fax: 0775.202316
e-mail: avvenire@diocesifrosinone.it
Facebook:
Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino

LAZIO Sette Avenir

Nella terza domenica di Quaresima il vescovo Spreafico in dialogo con gli operatori pastorali

«Siate esempi di pace»

Il presule ha invitato tutti a resistere al male con la forza della preghiera che apre alla salvezza del mondo, diffondendo la concordia

DI PIETRO ALVITI

«Soltanto la Parola di Dio può essere la lampada che guida i nostri passi in questo mondo che sembra voler esprimere tutta la sua violenza, senza trattenersi di fronte alle vittime innocenti che le televisioni di tutto il mondo ci presentano nelle loro cronache da Mariupol o da Kiev. E insieme agli innocenti dell'Ucraina ci sono quelli dello Yemen, dell'Eritrea, della Somalia, della Libia, della Siria, dell'Africa Occidentale, tutti quei luoghi in cui la guerra esprime il male peggiore possibile». Così il vescovo Spreafico si è rivolto agli operatori pastorali riuniti nell'auditorium diocesano per l'incontro di spiritualità per la Quaresima, chiedendo loro di ascoltare le parole di Gesù di fronte alle domande dei suoi discepoli: perché sono morti quelli, perché la torre è crollata su quegli altri? Gesù non li segue nei loro rompicapi razionalistici ma disarma la loro volontà di comprendere tutto, chiamandoli al cambiamento della vita: se non vi convertirete perirete tutti come loro. Non si tratta solo della guerra, di cui le pagine del Primo Testamento sono costellate, ma di quelle forme di violenza che si generano nei rapporti interpersonali e che creano inimicizia, discordia, divisione. Non si può vivere da discepoli di Gesù lasciando che questa logica prevalga, anche perché, come vediamo bene, le conseguenze sono devastanti. Ma soprattutto il cristiano non può dare ragione alla mentalità che accetta passivamente la violenza e l'inimicizia come dei fatti

Il vescovo Ambrogio Spreafico durante il suo intervento svolto presso l'auditorium diocesano in occasione del percorso quaresimale



naturali, a cui non si può porre rimedio. La polvere che noi siamo è come un avvertimento, perché ci fa coscienti della nostra fragilità. Non si può dormire, ma neppure agitarsi. Occorre anzitutto essere più avvertiti, meno scontati, meno mediocri, meno tolleranti con se stessi e forse un po' più con gli altri. Anche Gesù e i suoi vivevano in un mondo violento, le cui logiche avevano intriso di odio i rapporti interpersonali: Pietro vuol mettere mano alla spada per difendere Gesù, Gesù non condivide questa mentalità e, mentre insegnava da una parte l'amore per il nemico, dall'altra invita anche i suoi discepoli a lottare contro le potenze del male e la violenza. L'inizio della Quaresima ci avverte che il male non solo esiste, ma è forte. Nella Bibbia la coscienza del male è onnipresente. La salvezza è lotta contro le potenze del male. Il vescovo Ambrogio Spreafico ha invitato tutti a resistere al male con la forza della preghiera che spezza la rete del male e apre alla salvezza. Per questo non

possiamo rassegnarci al male né accettare che la nostra vita sia dominata dalle nostre angosce o dai nostri problemi. La Parola di Dio ci chiede di alzare lo sguardo, di guardare oltre, di non aver paura di avere coscienza del male che assale gli uomini. «Cari amici, siamo forse tutti lontani dall'invito dell'apostolo a "rivestirci dell'armatura di Dio" e alla lotta spirituale, ma nella preghiera potremo cominciare a rinnovare noi stessi e il mondo. E poi abbiamo bisogno di uno spirito pacifico. Diffidiamo la pace, la concordia, facciamoci tutti pacificatori ovunque possiamo. Di questo ha bisogno il mondo e la nostra vita», ha concluso il vescovo Spreafico. Al termine dell'incontro Marco Toti, direttore della Caritas diocesana, ha illustrato le iniziative messe in atto per l'emergenza dei profughi provenienti dall'Ucraina. Si ringraziano i volontari della Associazione Nazionale Bersaglieri, sezione di Frosinone, per il servizio di accoglienza dei partecipanti.

I MATERIALI

Il testo e le foto sono online

I testo della riflessione del vescovo Ambrogio Spreafico, dal titolo "Costruire la pace in un mondo violento" e alcune immagini dell'incontro di Quaresima svoltosi nel pomeriggio di domenica 20 marzo presso all'Auditorium diocesano sono disponibili online. Tutti i materiali sono stati infatti pubblicati nel sito internet diocesano www.diocesifrosinone.it.



I materiali pubblicati online sono a disposizione dei fedeli per la lettura e la riflessione personale. È possibile anche visionare o scaricare il testo del vescovo Ambrogio Spreafico digitando il link che segue: <https://url.it/3m4cd>, oppure lo si può vedere inquadrando con il proprio smartphone il Qrcode qui accanto. Strumenti digitali che aiutano le persone a consultare i testi ovunque.

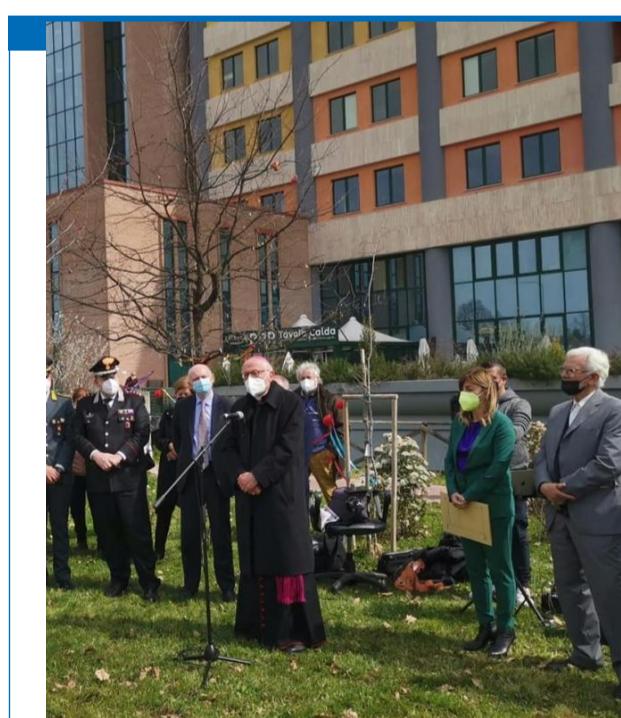
CECCANO

La celebrazione di consacrazione alla Madonna

DI ADELAIDE CORETTI

Nel Santuario mariano di Santa Maria a Fiume, a Ceccano, il vescovo Ambrogio Spreafico ha presieduto la Santa Messa delle 17, come da invito del Santo Padre. Il Pontefice aveva infatti esortato ad unirsi in preghiera nel pomeriggio di venerdì 25 marzo. Proprio il giorno della festa dell'Annunciazione del Signore, era stato scelto dal Santo Padre per consacrare la Russia e l'Ucraina al Cuore Immacolato di Maria. Il Papa ha presieduto nella Basilica di San Pietro e, lo stesso atto, lo stesso giorno, è stato compiuto a Fatima dal cardinale Konrad Krajewski, elemosiniere pontificio, come inviato dal Santo Padre. E così in tutte le diocesi e parrocchie, unite nella preghiera per invocare la fine del conflitto. Il vescovo Spreafico è stato accolto a Ceccano dai

sacerdoti della città e dai fedeli delle comunità cittadine: «Signore Gesù, siamo qui davanti a te con le nostre paure e incertezze, ma confidiamo in Te come Maria - ha detto il presule durante l'omelia - Sappiamo che tu non ci hai abbandonato a noi stessi, e che oggi, mentre ci affidiamo a Maria, Madre tua e nostra, Vergine Immacolata, siamo certi che ci verrai in soccorso, suscitando nel cuore di tutti, soprattutto dei potenti e dei grandi del mondo, sentimenti e scelte di pace. Che la supplica da questo popolo riunito nel tuo nome salga a Te, mentre ci affidiamo al Cuore Immacolato di Maria, perché per sua intercessione il mondo sia liberato dalla guerra e dalla violenza. Signore, donaci la tua pace, non come la dà il mondo, perché trasformi le armi in strumenti di pace e si apra un tempo nuovo». Alla Messa hanno partecipato anche le famiglie di profughi ucraini accolti già da alcune settimane.



LA CERIMONIA

Nel ricordo delle persone vittime della pandemia

Lo scorso 18 marzo il vescovo Ambrogio Spreafico ha partecipato alla cerimonia di ricordo e commemorazione organizzata dalla ASL di Frosinone in occasione della seconda Giornata nazionale in memoria delle vittime della pandemia (una foto della cerimonia). «Ringrazio il direttore generale Pierpaola D'Alessandro per avere voluto questo momento di memoria, vediamo qui i nomi delle vittime del Covid-19 scritti dai detenuti del carcere di Paliano. La memoria è memoria di chi siamo anche. Secondo la Bibbia siamo polvere e ce lo dimentichiamo troppo facilmente. Tante volte ci innalziamo sugli altri con la violenza. La guerra in Ucraina lo ricorda in maniera drammatica in questi giorni. Siamo polvere e abbiamo scoperto di essere fragili e allora la memoria vuol dire anche non dimenticare chi siamo, il dolore che ha colpito non solo questa nostra terra ma il mondo intero. Durante la pandemia abbiamo trovato unità contro quel male, è vero lo ricordavate prima. C'è stato un grande momento di unità nel nostro paese e abbiamo lavorato insieme», ha detto il presule durante la cerimonia. Il video completo è disponibile al seguente link: <https://url.it/3m49s>.

L'AGENDA

Martedì 29 marzo

Consulta Aggregazioni Laicali: alle 18:30, chiesa Sacratissimo Cuore di Gesù a Frosinone.

Mercoledì 30 marzo

Convocato il Consiglio Pastorale Diocesano.

Sabato 2 aprile

Giornata sull'*Amoris Laetitia* nella Concattedrale di Veroli.

Lunedì 4 aprile

Incontro Ministri straordinari della Comunione, Vicaria di Veroli.

Giovedì 7 aprile

Ministri della Comunione, Vicaria di Ceprano.

Lunedì 11 aprile

Sesta lezione del corso biblico-teologico.

IN ASCOLTO

Incontro sinodale alla Questura di Frosinone

Un incontro di vita, un incontro per confrontarsi, un vero incontro sinodale quello fra il vescovo di Frosinone-Veroli-Ferentino e la Polizia di Stato. Mercoledì scorso, alle 10:00, la sala conferenze della Questura di Frosinone, in via Vado del Tufo, ha accolto i funzionari ed il personale in servizio negli uffici di Polizia della provincia. Presenti anche i rappresentanti dell'Associazione Nazionale Polizia di Stato ed il cappellano don Giuseppe Said.

Una sala gremita dalle donne e dagli uomini della Polizia, guidati dal questore dottor Leonardo Biagioli che ha accolto il vescovo Ambrogio Spreafico promettendogli un incontro aperto e sincero. E tale è stato: dopo le parole introduttive del vescovo, che ha richiamato le difficoltà di quest'epoca, dalla guerra alla pandemia, all'individualismo, alla difficoltà di comunicare pur in un mondo che ha a disposizione i mezzi più raffinati per comunicare è iniziata la discussione. Dal dibattito sono scaturite delle proposte molto interessanti per l'itinerario sinodale: essere più vicini alla gente, non illudersi che una chiesa

Nel calendario delle riunioni ci saranno anche momenti di ascolto nei luoghi di lavoro



sa in più, come un commissariato in più, risolvano i problemi, bisogna aver cura dei ragazzi, offrire loro spazi alternativi a chi li tratta soltanto come merce, collaborare fra le istituzioni per far vivere meglio le persone, diminuire i conflitti. Il questore ha ringraziato il vescovo Spreafico per la sua disponibilità e si è augurato che incontri come questo possano avvenire con maggiore frequenza. Il vescovo ha ringraziato a sua volta la Polizia di Stato per quanto fa per tutti i cittadini, invitando ciascuno ad accrescere l'empatia con la quale il lavoro di ciascuno riesce ad ottenere risultati ben più importanti del semplice adempimento del dovere, pur nella consapevolezza delle difficoltà dei rapporti fra diverse culture che convivono in Italia. C'è bisogno di rafforzare la conoscenza reciproca perché soltanto la cultura può fornire antidoti per il pregiudizio e la violenza, le cui radici stanno soprattutto nell'ignoranza. La prossima settimana ci sarà l'incontro presso il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco. (Pi.Alv.)

L'impegno della Caritas per gli aiuti ai profughi

Non soltanto raccolte di offerte, ma sul territorio si è messa in moto una rete di solidarietà che sta rendendo possibile l'accoglienza di chi arriva dall'Ucraina

L'azione della Caritas diocesana di Frosinone-Veroli-Ferentino si sta svolgendo secondo quattro linee di intervento: la prima riguarda la raccolta per il sostegno, tramite la Caritas Italiana, alla Caritas Ucraina (Chiesa cattolica ucraina di rito bizantino), Caritas Spes (Chiesa cattolica ucraina di rito latino), Caritas Polonia, Caritas Ungheria, Caritas Slovacchia, Caritas Moldova e Caritas Romania per le esigenze immediate alla popolazione nel territorio Ucraino nei Paesi confinanti. In Ucraina operano stabilmente le Caritas diocesane nelle 26 diocesi cattoliche dei diversi ritti.

La seconda attività di intervento si concentra sull'accoglienza. Sono già 22 i profughi, giunti autonomamente tramite parenti residen-

ti in Ciociaria, in abitazioni messe gratuitamente a disposizione da privati a Castro dei Volsci, Ceccano, Monte San Giovanni Campano e Véroli. L'accoglienza è a completo carico della Caritas diocesana e delle Parrocchie e Comunità religiose del territorio. La terza è riferita ad attività di sostegno verso 10 profughi ospiti di parenti a Ceccano, Frosinone e Strangolagalli. Infine, la quarta si occupa di seguire quarantacinque profughi arrivati lo scorso martedì sera con volo charter di Caritas Italiana da Varsavia ed alloggiati in abitazioni messe a disposizione da privati a Boville Emerica, Ceccano, Ferentino, Frosinone, Patrica, Pofi, Ripi e Véroli. Per dare il proprio contributo si può procedere in tre modi: il pri-

mo, con versamento della propria offerta sui conti correnti, Diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino/Caritas diocesana con gli Iban: IT05 1076 0114 8000 0001 7206 038, Bancoposta; Iban: IT93 C052 9714 801C C103 0008 343, Banca Popolare del Frusinate; Iban: IT84 L053 7214 8000 0001 0655 025, Banca Popolare del Cassinate; mettendo la causale: Ucraina. Il secondo, con la messa a disposizione di un'abitazione autonoma ammobiliata per l'accoglienza telefonando o scrivendo alla Caritas diocesana: 0775.839388; 331.6877555; caritas@diocesifrosinone.it. Il ter-

zo, contribuire con donazioni di beni alle comunità che stanno svolgendo l'accoglienza e la svolgeranno nei prossimi giorni. I vigili saranno utilizzati per l'accoglienza nel nostro territorio. Non è previsto al momento alcun invio di viveri in Ucraina o Paesi confinanti. La rete Caritas li reperisce in loco tramite le Caritas di quei territori.



Le mamme e i ragazzi accolti a Ceccano